

La Repubblica 21 Luglio 2007

Condannati 6 boss di Gotha risarcimento ad Addiopizzo

Primo risarcimento per l'associazione "Addiopizzo", costituitasi parte civile nei processi contro i boss di Cosa nostra che gestiscono il racket delle estorsioni in città. Nel primo stralcio del processo Gotha andato a sentenza, quello contro sei presunti mafiosi del mandamento di San Lorenzo e delle cosche di Torretta e Carini, il giudice per le indagini preliminari Rachele Monfredi ha disposto il risarcimento delle associazioni parti civili, con una provvisoria simbolica di diecimila euro.

Pesanti le condanne considerato lo sconto di un terzo della pena previsto dal rito abbreviato. Accogliendo le richieste dei pm Domenico Gozzo e Gaetano Paci, il gup ha condannato i sei imputati a pene variabili dagli otto ai tredici anni. I condannati sono Girolamo Biondino, fratello del boss Salvatore e considerato il reggente del mandamento di San Lorenzo: ha avuto 13 anni in continuazione con una precedente condanna. Undici anni e mezzo li ha avuti Salvatore Davì, reggente del mandamento di Partanna-Mondello; 11 sono toccati a Giovanna Battista Pipitone, di Carini, accusato di estorsione e fittizia intestazione di beni; 10 anni e mezzo a Nino Di Maggio; 10 anni e 4 mesi a Vincenzo Pipitone, fratello di Giovan Battista; 8 anni è la pena inflitta a Vincenzo Vallelunga. Ha scelto invece il rito ordinario – ed è stato rinviato a giudizio davanti al tribunale - Antonino Cinà, uno dei tre componenti della triade mafiosa che governava Cosa Nostra assieme a Bernardo Provenzano.

Per quel che riguarda le associazioni, sono state accolte le richieste degli avvocati Salvatore Caradonna, legale di Addiopizzo, cui è toccata una provvisoria di 10 mila euro; stessa somma alla Fai, Federazione antiracket, assistita dall'avvocato Salvo Forello; 15 mila euro a Sos Impresa, patrocinata dall'avvocato Fausto Amato.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS